

CORNELIANI

Federico de Lorentis per Corneliani

“Foreste di Filo”

a cura di Sofia Baldi

Corneliani rinnova il proprio impegno in tema di sostenibilità attraverso la collaborazione con un artista italiano emergente, al quale affida il compito di immaginare la scenografia della nuova collezione primavera/estate 2022.

Dalla sinergia fra moda e arte prende forma l'installazione immersiva “Foreste di Filo”, realizzata da Federico de Lorentis e composta da circa 300km di filo di seta e cotone. L'operazione artistica prevede l'utilizzo esclusivo di materiale di recupero e di scarto generando così un circolo virtuoso a 360°.

L'installazione “Foreste di Filo” totalmente sostenibile conferma, dunque, il percorso di Corneliani nel rinnovare l'impegno socio-ambientale in modo consapevole e responsabile e ribadisce il supporto all'arte e alla cultura che da sempre l'azienda promuove. In seguito ai momenti di crisi, come quello appena trascorso dell'esperienza pandemica, la collaborazione tra arte e impresa è fondamentale come motore primo di una biunivoca rinascita creativa e imprenditoriale.

Gli stessi affreschi che adornano Palazzo Durini Caproni di Taliedo, sede di Corneliani, considerati tra i più rilevanti e innovativi cicli di pittura profana a Milano, furono dipinti in seguito ai tragici eventi causati della peste del 1630.

“Foreste di Filo” è il primo step di Corneliani in questo nuovo connubio artistico, nonché la naturale cornice per presentare CIRCLE, la capsule collection a basso impatto ambientale, caratterizzata da capi in fibre naturali e organiche, con una conseguente riduzione delle emissioni di CO2 e degli sprechi.

Con questo progetto l'azienda disegna un nuovo ‘circolo’ di valori e prodotti fondati sulla responsabilità e sulla trasparenza in ogni fase del ciclo manifatturiero. È un simbolo di responsabilità verso le persone e l'ambiente a testimonianza che l'estetica può abbracciare anche l'etica.

Come ogni altro settore industriale, la moda non può esimersi dalla responsabilità ambientale, che diventa un'urgenza imminente a cui tutto il sistema economico-produttivo deve tendere, perché il pianeta ha bisogno di futuri alternativi, di scenari inediti, possibili solo attraverso la creazione di grandi nuove narrazioni propositive.

L'artista Federico de Lorentis (Galatina, 1994) utilizza un approccio di tipo “site-specific”, dunque concepisce l'installazione in sito e ad hoc per la location e il pubblico che ne farà esperienza. In questo caso l'artista, stupito dalla straordinaria bellezza di palazzo Durini Caproni di Taliedo (sede di Corneliani), decide di cimentarsi in un'opera rispettosa della memoria storica e formale del luogo.

L'installazione dialoga perfettamente con l'equilibrio e la monumentalità dell'architettura seicentesca lombarda e al contempo evoca la professione di Gian Giacomo Durini, mercante di seta che nel 1573 inaugurò la fortuna della famiglia.

CORNELIANI

Federico de Lorentis realizza dunque un'installazione immersiva composta da oltre 300km di filo di seta e cotone, scrupolosamente filata e sospesa in strisce verticali dall'alto soffitto della sala principale.

Ciò che affascina l'artista è la natura profondamente ambigua del filo.

Da una parte si caratterizza di un'essenza forte ed estremamente durevole, frutto di tecniche antichissime e utilizzata sin dalle origini per cucire le pelli e proteggersi dal freddo. Dall'altra parte, il filo appare estremamente leggero ed effimero, capace di fluttuare e generare relazioni delicate e morbide nei confronti dello spazio.

In questa installazione l'artista gioca con la natura enigmatica e duplice del filo per innescare un meccanismo di seduzione.

Il pubblico è attratto dalla forma e dalla gamma di colori utilizzata per comporre le strisce e, colto da un senso di curiosità primordiale, desidera toccare con mano i filamenti di cotone e seta.

Oggi la tutela ambientale è spesso oggetto di "sloganizzazione", perciò l'artista decide di proporre un nuovo taglio critico al tema della sostenibilità.

Federico de Lorentis concepisce un'installazione composta solo e unicamente da filo usurato e scartato da Corneliani e dai suoi fornitori, il quale viene ri-assemblato e valorizzato dall'artista per promuovere un atteggiamento rispettoso verso il pianeta che ci ospita.

L'artista ha lavorato tessendo una serie di relazioni inedite fra la casa madre Corneliani e tutta la filiera produttiva, una sorta di passaparola collettivo per contribuire al ritrovamento del filo scaduto e "da buttare", poiché un atteggiamento sostenibile nasce sempre dalle riflessioni sincere che ci sono più vicine, prime di toccare le grandi questioni che affliggono il pianeta.

Ufficio Stampa Corneliani:

Sara Caccialupi – scaccialupi@corneliani.it – 3356153070

Per maggiori informazioni relative a "*Foreste di Filo*":

Sofia Baldi, curatrice del progetto - sofia.baldi.it@gmail.com - 3396123041